



Applaudito ad Imola dal «popolo ferrarista» il pilota confessa i suoi progetti

# Lauda sogna: battere Prost

## «Ritornerei alla Ferrari a un patto: lo stesso trattamento della McLaren»

### Automobilismo

#### Dal nostro inviato

IMOLA — È stato l'unico pilota, non ferrarista, ad essere onnato dal pubblico di Imola. E, fermatosi per la rottura del motore ai lati della pista, Niki Lauda ha salutato con ampi gesti della mano quelli che fino a sette anni fa erano i suoi più accaniti tifosi. In riva al Sarnano lo amano ancora e gli hanno perdonato di essere uscito da Maranello sbattendo la porta. Sulla linea di partenza,

la gente aggrappata alle reti di protezione gli gridava: «Niki, torna con noi». E di rimbalzo a Rosberg: «Keke lavati le mani perché hai toccato Ferrari e puoi portarti fortuna». Le battute divertono i due piloti che stanno parlotando fra loro. Poi, una volta iniziata la corsa, l'austriaco, il «computer», si esibisce in deliziosi sorpassi, pennellando le curve, rischiando molto... fino a che il motore non l'ha lasciato per strada.

Lauda nasconde bene la delusione. Nella penombra del caravan, risponde con sicurezza alle domande. Sostiene che il «caso Prost» non esiste. «Mancano ancora dodici corse, è presto dire chi, fra me e lui, diventerà campione del mondo. L'importante è che la McLaren continui a dominare. A Imola è toccato a Prost, a Digione posso ripetermi io. McLaren, tre gare vinte su quattro. E Prost viaggia a media scudetto. Lauda no, ha perso il treno in Brasile (la centralina era andata in tilt), in Sudafrica e in Emilia (stesso guaio: rottura del motore). E se la McLaren continua

ad andare a segno, Andreas Nicolas l'avversario lo troverà proprio in casa. Un avversario soriano, pericoloso, determinato: Alain Prost si sente in dovere di dimostrare che l'anno scorso il mondiale non l'ha perso lui, ma la Renault. Per raggiungere questo obiettivo ha accettato la manciata di milioni offerta dalla scuderia inglese (si parla di 700 milioni), una miseria rispetto, siamo sempre a livello di voci, ai sette miliardi intascati dal compagno di squadra. I due non diventeranno mai amici. Hanno troppa voglia di soprappassarsi. Il nostro è solo un

rapporto professionale. La stessa freddezza, il medesimo modo di predisporre la macchina per la gara, lievi differenze nella sensibilità di guida, uguali materiale da corsa, simili anche nell'avversione a pagare le tasse (per evitare imposte sordide ritenute onerose, Prost si è trasferito in Svizzera e Lauda in Spagna), ambedue coscienti di essere a una svolta importante della loro carriera: per l'austriaco il contratto con la McLaren scade a fine anno, per il francese c'è solo un'opzione per il 1985.

Lauda accende la sigaretta. Si mostra disponibile a parlare di tutto, del passato come del futuro, a rispondere alle domande più crude. Di tanto in tanto gli scappa qualche battuta. Il «computer» si è umanizzato. Una metamorfosi iniziata dallo spaventoso incidente al Nurburgring dove rischiò di bruciare dentro la Ferrari.

### Ciclismo

#### Parte il Giro della Campania per dilettanti

Inizia oggi da Cercola il 9° Giro ciclistico della Campania per dilettanti. Corsa internazionale a tappe, presentata alla partenza una schiera notevole di squadre straniere, oltre ad una ventina di club prestigiosi del ciclismo italiano. Franco Conti, Tonino Ciarrocca, Giuseppe Montella, Alberto Minetti, Giuseppe Faraca, Detlef Macha e due volte Mario Hernig (entrambi della Repubblica Democratica Tedesca) hanno siglato le otto edizioni precedenti della corsa. Si tratta quindi di una corsa che già si è inserita tra le manifestazioni di successo. Sapendo quanta diffidenza spesso l'ambiente ciclistico ha per le manifestazioni meridionali, è facile immaginare quanta fatica sia costata agli organizzatori realizzare questa edizione della corsa, che tuttavia si sta consolidando divenendo un punto di riferimento dell'attività agonistica stagionale. Quest'anno molte squadre, come ad esempio quella cubana, ne hanno fatto un momento della loro specifica preparazione per le Olimpiadi di Los Angeles e anche questo accresce il ruolo della corsa. Gli organizzatori hanno evidentemente intuito questo momento e con sapienza hanno costruito le tappe con itinerari confacenti al momento stagionale. In totale nei sei giorni di gara saranno percorsi 830 chilometri. L'itinerario complessivo da oggi a domenica propone Cercola-San Nicola la Strada (km 152), San Nicola la Strada-Benevento (km 122), Benevento-Montella (km 162), Montella-Palunuro (km 142), Palunuro-Salerno (km 146) e Salerno-Cercola (km 106) con un finale in circuito.

#### Alla Corsa della Pace ritorna «Soukho»

Il nostro servizio BERLINO — La 37ª edizione della Corsa della Pace sull'itinerario Berlino-Praga-Varsavia prende il via ufficiale oggi, alle ore 14, nella centrale Karl-Marx-Allee con il prologo a cronometro individuale sulla distanza di 7 km. che i corridori percorreranno a coppie, su corse separate, per rendere più spettacolare l'apertura della corsa alla quale partecipano 19 squadre nazionali tra le quali quelle azzurre dirette dal C.T. Edoardo Gregori e formata da Eros Poll, Giovanni Bottoia, Marcello Bartolini, Giuseppe Manenti, Luigino Giovenzana e Claudio Golinelli. Completano la delegazione italiana il medico federale dott. Giuseppe Soldà, il massaggiatore Fulvio Albertoni e il meccanico Nevio Limonetti.

#### Visentini vince il «prologo» del Trentino

FOLGARIA (Trento) — Grandi festeggiamenti per Francesco Moser ieri e oggi a Folgaria al via dell'8ª edizione del Giro ciclistico a tappe del Trentino. Il recordman dell'ora, reduce da una tutto sommato positiva esperienza alla Vuelta spagnola dove ha concluso al 10º posto della classifica generale, non ha voluto mancare all'appuntamento con la sua gente ma questa mattina non sarà alla partenza della «Tre giorni» trentina, così come sarà assente un Beppe Saronni in chiara difficoltà. La corsa trentina assume quest'anno un ruolo importante perché è l'ultima corsa a tappe prima del Giro d'Italia che inizierà tra 10 giorni. Su un percorso molto impegnativo di 613 chilometri con un notevole dislivello la lotta per la successione al «messaggero» del ciclismo trentino, vincitore lo scorso anno, sarà apertissima. Per il successo finale i più qualificati pretendenti all'eredità lasciata da Moser sono Roberto Visentini, Giovanbattista Baronechelli, Alessandro Pagnessi e il giovane Chicocelli che lo scorso anno proprio su queste strade colse il suo primo successo da professionista. Tra i velocisti ci sarà spazio per Bontempi, Mantovani, Torelli e lo svizzero Freuler. Manca l'uomo da battere: è una iniezione di fiducia e di spettacolarità per questa 8ª edizione del Giro del Trentino che ha preso il via ieri pomeriggio con un prologo di 5100 metri su un anello cittadino di questa ridente località turistica trentina di Folgaria. Il prologo di apertura è stato vinto subito da un big, il lombardo Roberto Visentini che si è imposto ad oltre 48 chilometri orari di media: al 2º posto una lieta sorpresa con Riccardo Magrini, staccato di 5 secondi il popolare «Jerry Lewis» del ciclismo vincitore lo scorso anno di una tappa al Giro d'Italia e di una frazione al Tour de France. Oggi c'è subito un arrivo in salita dopo 204 chilometri con partenza da Folgaria e arrivo a Fiera di Primiero.

## Tutto come da copione: domani primo round Granarolo-Berloni

Nessuna sorpresa: le «grandi» in corsa per lo scudetto - In TV l'andata delle semifinali

### Basket

Tutto secondo copione. Le cosiddette quattro grandi del campionato sono tutte in corsa per disputarsi lo scudetto. C'è soltanto da rilevare che mentre una settimana fa la Jolly sembrava spacciata ora è tornata a galla sbarazzandosi dell'agguerrita Peroni. E chissà che, spronata dalla sempre esaltante sfida con gli odiati milanesi della Simac, non riesca a fornire qualche sorpresa. Di cui peraltro se ne avverte un tantino il bisogno considerato l'andamento scontato di questi «play off».

Domani alle 20,30 a Bologna (e in TV nel corso di «Mercoledì sport» su Raiuno), arbitri Martolini e Fiorito, si gioca la prima semifinale tra Granarolo e Berloni. Giovedì sempre alle 20,30 a Milano (e in TV nel corso di «Sportsette» su Rai due), arbitri Baldini e Montella, prima «manche» tra Simac e Jollycolombani.

C'è chi spiega in chiave psicoanalitica le metamorfosi dei «suonatori ambulanti» di mister Buccì. Lo faceva tempo fa Bianchini, l'ha ripetuto Taurisano ieri mattina ai microfoni della radio. E cioè il comportamento della Granarolo «double face» — tremenda in casa, tremonda fuori — altro non sarebbe che il comportamento del figlio cioccolato dalla mamma. E la gran madre della Granarolo è naturalmente Bologna, che soffoca, vizia e si trastulla con i suoi «gioielli».

Sbagliata o esatta che sia la diagnosi, evidentemente in campo sono altre le componenti che contano. In questo ha ragione Dan Peterson — lui che di psicologia se ne intende — quando «bolla» come «chiacchiere da bar» le teorie comportamentali su questa o su quell'altra squadra. Ma è allora proprio il campo a dire che la sua squadra resta quest'anno la migliore e solo un eccesso di narcisismo potrà togliere a Milano la soddisfazione di vincere uno scudetto. Almeno nel basket.

Onore a Peroni e Febal che hanno difeso con le unghie il loro noviziato nel «play off»; forse dai livornesi era lecito attendersi almeno l'ingresso nelle semifinali. Per i napoletani la seconda partita di Bologna nemmeno è cominciata; e probabilmente la fiscalità arbitrale nei loro confronti avrà degli strascichi polemici. Gli arbitri del resto non stanno soddisfacendo nessuno; c'è da augurarsi che i nomi che li guidano sappiano ispirarli almeno ora che siamo arrivati alla fase calda dello scudetto.

TORNEO PREOLIMPICO DI CUBA — Facili vittorie ieri di Cuba e Corea del Sud al torneo preolimpico femminile. Le cubane hanno schiantato le irlandesi 127 a 31; e pure le asiatiche hanno strappato le messicane per 84-34. Alle 3 della notte passata le azzurre, sconfitte all'esordio dalle coreane, hanno incontrato Cuba. Un'altra sconfitta e possono tornare a casa. Vanno avanti anche le cinesi che hanno battuto anche le bulgare (70-61), mentre sono state in pratica eliminate le polacche incappate nella seconda sconfitta.

«Quando si guarda la morte in faccia, si cambia. Quell'incidente mi ha aperto gli occhi. Ho smesso di pensare a un futuro interminabile e mi sono concentrato sul presente. Ho cominciato a godere della vita, giorno per giorno».

Clay Regazzoni l'ha accusata di aver brigato in tutti i modi per estrometterlo dalla Ferrari.

«È falso. Non capisco il suo astio nei miei confronti. Ma vista la sfortuna che ha avuto, posso comprendere l'origine di alcune frasi velenose. E poi non voglio ritornare sull'argomento».

Fassiamo ad altro. Siamo al 28 settembre 1979: Piquet, allora suo compagno di squadra, è più veloce di lei nelle prove a Montreal. Pochi minuti dopo il suo abbandono della Formula 1. I due fatti sono collegabili?

«Per niente. Quel giorno nessuno dei due era andato veloce. Ho lasciato perché la Formula 1 non mi interessava più. Preferivo gli aerei e basta».

Si dice anche che fu la Dieste Sparasse, la società che finanziava l'attività della Lauda Air, a imporre il gran passo. Le avrebbero detto: i soldi ci sono, ma non li impegniamo con un

«No, loro mi hanno stufato con le tasse. Niki Lauda corre a Hong Kong? Bene, paghi le tasse a Salisburgo. Il mio lavoro era sempre tassabile in Austria anche se correvo in Argentina. Perché? Perché il Gran premio era trasmesso in televisione. Io ho detto: quanto volete? Loro: il 70 per cento. Allora sono andato in Spagna. Mi dicono: da noi paga il 40%. Così mi sono trasferito. Tempo bello, moglie contenta, figli senza raffreddore. Niki non è mai stato fesso».

Sergio Cuti

c. b. Alfredo Vittorini Cesarino Cerise

# Peugeot 305. A conoscerla c'è tutto da guadagnare.

**GUADAGNI SEMPRE QUANDO LA SCEGLI.**

Scegliere Peugeot 305 è già un guadagno. Perché è versatile, resistente, economica. Ha prestazioni di eccezione: 170 Km/h, 94 CV, 18,9 Km/litro\* per la versione benzina GT; 152 Km/h, 65 CV, 21,7 Km/litro\* per il diesel.

Ha una garanzia anticorrosione per 6 anni. È spaziosa. Solida ed elegante: ideale per un viaggio di lavoro, perfetta per una serata importante. Ha un design di prestigio: Pininfarina. È disponibile in 10 versioni: berlina o break, benzina (da 1290 a 1580 cm³, anche in versione GT) o diesel 1905 cm³. Peugeot 305 a partire da **L. 10.350.000** I.V.A. e trasporto compresi. (Versione GL). \* a 90 Km/h.

Modello presentato Peugeot 305 GT

**GUADAGNI OGGI CON UNA ECCEZIONALE OFFERTA ACQUISTO.**

Da oggi Peugeot 305 benzina diventa un investimento eccezionalmente vantaggioso.

Fino al 20 Maggio infatti, su tutti i modelli Peugeot 305 benzina:

- Sconto pari alla messa su strada ed al bollo per un anno.
- Prezzo garantito fino alla consegna.
- Super valutazione dell'usato di qualunque anno e marca.

E in più, potete pagarla quando e come volete:

- Nessun anticipo (solo il versamento dell'I.V.A.).
- 48 mesi senza cambiali.
- 6 diverse interessanti proposte di credito su misura per Voi, da parte della Peugeot Finanziaria.

**PEUGEOT 305**  
IMPAGABILE PER QUELLO CHE TI DA.

**PEUGEOT 305**  
L'OFFERTA ACQUISTO PIU' INTERESSANTE DEL MOMENTO  
FINO AL 20 MAGGIO

**PEUGEOT TALBOT COSTRUIAMO SUCCESSI**